DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 2545 Trieste, Giovedì 27 Decembre 1888 - (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2545

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; G... Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, ... menti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — ... collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

P. S. Mancini è morto. ROMA 26. Stamane alle 10.15 è morto a Napoli l'on. Mancini dopo due ore di placidissima agonia. Mancini non prendeva alimento alcuno da qualche giorno. In questi ultimi giorni aveva avuto barlumi di lucidezza. Ieri conversò con Pessina e Nicotera senza mostrare di credere alla sua prossima fine. Mancini morì qual visse; non volle preti. Napoli è in lutto.

Stanotte Sandonato telegrafò a Crispi annunciandogli che l'amico suo era moribondo. Crispi rispose in termini del più profondo dolore. Il re diresse alla famiglia Mancini un dispaccio in cui si ricorda col massimo affetto del suo maestro. I giornali publicano lunghi ed affettuosi articoli sull'illustre defunto. I funerali di Mancini si faranno a spese dello Stato.

(Pasquale Stanislao Mancini, giureconsulto ed uomo di Stato, era nato nel 1817 a Castel Baronia, presso Ariano. Studiò diritto a Napoli, ove esercitò l'avvocatura e fu poscia professore. Scoppiata la rivoluzione del 1848, Mancini fece parte del parlamento napoletano e, dopo quegli avvenimenti, esulò a Torino, ove fu fatto professore di diritto internazionale. Allorquando si costituì il regno d'Italia, egli fu eletto deputato al parlamento per il circondario di Ariano, sedette alla Sinistra e divenne uno de' capi di quel gruppo. Nel marzo del 1862, Mancini entrò a far parte del gabinetto Ratazzi, quale ministro della publica istruzione. Fu caldo propugnatore dell'abolizione della pena di morte e vi si adoperò come deputato e come ministro.

Nel 1876 assunse il portafoglio di grazia e giustizia nel ministero Depretis e lo conservò fino al 23 marzo 1878. Già nel 1872 era stato nominato professore di diritto penale all'Università di Roma. Fu ministro degli esteri nel 1885, pure con Depretis, e fu sotto di lui inaugurata la politica coloniale dell'Italia sulle rive del Mar Rosso.

Mancini è autore d'un progetto di «Codice penale unico», la cui prima parte fu presentata nell'aprile 1877 all'Academia di Scienze morali di Parigi.

Fu estimato per uno de' più autorevoli giureconsulti dell'epoca ed era oratore facile, forbito ed efficace. Ebbe a consorte la signora Beatrice Oliva, conosciuta quale poetessa e morta a Firenze nel 1869. In Mancini sparisce una delle più grandi figure politiche e parlamentari dell'Italia risorta. *N. d. R.*)

Boulanger sulla Senna. PARIGI 26. Ad un redattore dell' *Evenement* recatosi ad intervistarlo, Boulanger dichiarò che porrà la sua candidatura a Parigi e che spera di ottenere 240.000 voti. Disse che quando sarà presidente della republica, primo suo provedimento sarà l'abolizione delle leggi di proscrizione. Il *Figaro* sconsiglia Boulanger dal presentarsi candidato a Parigi. Se cade compromette i successi che si attendono da lui nelle elezioni generali.

E dalli col temporale. BRUSSELLES 26. I vescovi belgi publicano una pastorale collettiva, nella quale eccitano i cattolici ad agitare caldamente per il ripristinamento del potere temporale dei papi.

I serbi e Natalia. ODESSA 26. Una deputazione composta di 8 serbi è passata di qui diretta a Yalta per recare a Natalia un indirizzo coperto da molte migliaia di firme di serbi e per dipingerle l'attuale situazione politica della Serbia.

Gesta anarchiche. BRUSSELLES 26. Il partito anarchico belga ha perpetrato un nuovo attentato alla dinamite. L'abitazione dell'ispettore generale delle grandi ferriere Cockerill in Seraing ne andò completamente distrutta. Fortunatamente, al momento dell'attentato nessuno vi si trovava.

Gladstone in Italia. ROMA 29. Gladstone verrà presto a Roma a passarvi una quindicina di giorni e farà una visita di cortesia al papa.

L'agente Bex non è più. PARIGI 26. L'agente di cambio Bex, fuggito da Parigi ove lasciò un *deficit* di otto milioni di franchi, si è suicidato in Svizzera.

PARIGI 26. L'agente di cambio Bex si è suicidato nell' *Hotel Eleve* a Martigny in Svizzera.

Terremoto. MESSINA 26. Stamane alle 11.20 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto sensibile.

In Serbia. BELGRADO 26. Una deputazione del Club radicale, composta di 120 persone, si presentò dal re per ringraziarlo della nuova costituzione e per assicurarlo che il partito radicale è fermamente fedele alla Corona ed alla patria. Il re rispose con un discorso che durò un'ora e fu accolto con vivi applausi. Re Milan persiste nel voler approvata senza modificazioni la nuova costituzione.

BELGRADO 26. I radicali volevano indurre il re a rinunziare alla prerogativa di conchiudere alleanze o trattati, di dichiarare la guerra e di firmare la pace senza l'intervento della Skupcina. Malgrado il rifiuto del re, credesi però assicurata l'approvazione dello Statuto. — Il re ha conferito con Ristic.

BELGRADO 26. Nel Club de' radicali è sorto un dissidio. Tuttavia 400 deputati sono disposti a votare senza discussione il nuovo Statuto. Il gruppo estremo conta 80 deputati, i cui capi Tajsic e Katic sono usciti dal club. A giudicare dalla situazione odierna, pare assicurata l'approvazione del nuovo Statuto.

Nozze principesche. VIENNA 26. La *Pol. Corr.* rileva da fonte sicura che l'arciduchessa Maria Valeria si è promessa con l'arciduca Francesco Salvatore, secondogenito dell'arciduca Carlo Salvatore.

VIENNA 26. La promissione dell'arciduchessa Maria Valeria con l'arciduca Francesco Salvatore avvenne la vigilia di Natale. I due promessi e l'imperatrice sono partiti per Monaco per essere presentati alla madre dell'imperatrice.

La Camera italiana giudicata all'estero. BRUSSELLES 26. L'*Indépendance Belge* trova fra i discorsi pronunziati ed il voto emesso alla Camera italiana una certa differenza. Spiega che la Camera italiana volle, senza rovesciare il Gabinetto, tracciargli un programma più pacifico. Crede ad ogni modo che il Gabinetto esca dalla discussione indebolito.

Nicotera. ROMA 26. Si assicura che la personalità dell'on. Nicotera, che si è messa più in luce nella recente discussione dei provvedimenti militari, sia destinata quanto prima a maggiore attività pratica accanto all'onorevole Crispi, che già da tempo avrebbe espresso il desiderio di offrire un portafoglio all'on. Nicotera. Questa notizia concorda con quella di un prossimo rimutamento ministeriale.

Notizie telegrafiche.

I tabacchi in Italia. ROMA 25. La Commissione incaricata di studiare i provedimenti intesi a migliorare la coltivazione dei tabacchi ha discusso, nell'ultima sua seduta, intorno alla proposta di una Società per l'appalto del tabacco. Tale società chiederebbe: libertà completa di coltivazione, senza alcun limite, nè di tempo, nè di luogo; eguale libertà per la fabricazione, così rispetto alla quantità come alla qualità dei sigari e dei tabacchi; rifiuto assoluto di accettare obligatoriamente il personale attualmente impiegato nelle diverse fabriche di tabacco e soprattutto poi di accettare gl' impiegati superiori di detta Amministrazione; facoltà di esportare il prodotto delle fabriche italiane con esenzione d'imposta. Al Governo non sarebbe riservato altro diritto che il monopolio della vendita. La Società offre al Governo, per ottenere tale concessione, 450 milioni. La Commissione non ha preso, a questo proposito, alcuna deliberazione. D'altronde, il voto suo non sarà che consultivo, perchè la quistione sarà risoluta poi dalla Camera, a cui il Ministero presenterebbe un apposito disegno di legge.

La Francia nel Mediterraneo. PARIGI 25. *Senato.* Discutendosi ieri il bilancio della marina, l'ammiraglio Veron domandò che le squadre della marina nel Mediterraneo sieno sempre armate sul piede di guerra. Il ministro della marina, ammiraglio Krantz, rispose che la situazione del bilancio gli permise soltanto di aumentare gli equipaggi di duemila uomini, riducendo le stazioni lontane. Armerà pel 1889 nove corazzate nel Mediterraneo e tre nella Manica. Se fosse necessario, queste navi sarebbero sul piede di guerra in otto o dieci giorni. D'altronde, è un esperimento; se questo non riesce, si ritornerà al sistema di sei corazzate sul piede di guerra, nel Mediterraneo.

A Samoa. NUOVA-YORK 25. Si telegrafa da Apia che il console inglese di Samoa ordinò ai sudditi inglesi di pagargli tutte le imposte che essi dovrebbero pagare al governo di Samoa allorchè sarà regolarmente stabilito. Tale ordine è considerato come importantissimo, poichè ammette che nessun governo esiste realmente a Samoa.

Russia e Giappone. LONDRA 25. — Il corrispondente dello *Standard* a Nuova-York riporta la voce che la Russia abbia conchiuso col Giappone un trattato secreto in vista di operazioni navali inglesi nell'Oceano Pacifico e di attacco contro la Siberia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 7.46, tram. 4.18. Oggi S. Giov. ev. - Domani: SS. Innocenti - Term. C. ore 7 ant. 9.1, 2 pom. 10.6 Alt. bar. 761.1.

Le feste natalizie sono trascorse con una temperatura abbastanza mite ma con un tempo poco allegro. Fango e pioggia – pioggia e fango.

I vestitini nuovi preparati per le feste sono restati negli armadi o se furono indossati, poverini, hanno fatto ritorno a casa tutti inzaccherati, coperti d'un umidore antipatico. Visi lunghi delle serve che hanno più da pulire del solito; e malumore dei pasticceri perchè il mandorlato si *stiracchia* e i *sorbettini* vanno *in pappa*.

Contenti come.. un natale, gli impresari teatrali, perchè col tempo piovoso, si sa, si fanno buoni affari di certo.

Elargizione al «Pro Patria». Abbiamo ricevuto f. 1.34 per il *Pro Patria*, raccolti dal sig. V. de R. tra una società di giocatori al *Cu-cuc*.

— Raccolti la notte di Natale nella famiglia R: 1) per la vendita di uva spirito f. 1.22 – 2) Ricavo d'un grembiale offerto dalla signora di casa e mandato all' asta f. 1.03. Assieme f. 2.25.

— Quindi altri soldi 99 1|2 che furono raccolti dal piccolo Dante mediante il taglio del pomo.

Le letture alla Minerva. Domani alle 8 pom. il sig. M.o Gustavo Wieselberger leggerà sul tema: *Escursioni nel regno musicale*.

Consorzio triestino di pistori. Il primo regolamento compilato dal Consorzio triestino dei pistori per la confezione, vendita e rivendita del pane – del quale ci siamo occupati a suo tempo – venne riformato, in seguito ad alcune proteste avanzate da parecchi soci i quali non avevano preso parte a quella compilazione e si ritenevano danneggiati da alcune disposizioni in esso regolamento contenute. Secondo il nuovo regolamento, adunque, la vendita del pane a peso – che si voleva vietata col primo – è resa facoltativa e ciò fino alla decisione in merito da parte del Magistrato civico. E' pure lasciato libero agli esercenti di confezionare il pane a *strussa* ed a *panetto*, a loro piacere, senza obligo di limitarne il peso.

Lo stesso Consorzio, piegandosi ad un ordine perentorio dell'autorità industriale, ha poi, finalmente, compilato anche un regolamento pel servizio dei lavoranti pistori che entrerà in vigore col nuovo anno. In forza di questo regolamento le ore di lavoro pei lavoranti sono fissate a 10 al giorno, più 2 di rispetto per casi eccezionali. Evvi pure stabilito che i lavoranti abbiano a godere il riposo assoluto nei giorni di Pasqua e di Natale.

Venendo a parlare del regolamento sulla confezione, vendita e rivendita del pane, troviamo da lodare la disposizione giusta la quale si provede a che la vendita del pane non segua in locali malsani; ma crediamo che tutto il buono di quel regolamento – per quanto si riferisce all'interesse del publico – stia qui. Tutte le altre disposizioni tendono a garantire gli interessi dei signori fornai.

Noi comprendiamo benissimo che una corporazione tenda a condurre le cose in modo che la maggior somma degli utili le venga garantita, ma ciò non vuol dire che chi ha da approvare il proposto regolamento abbia da seguire gli stessi criteri. Abbiamo già detto, quando ci siamo occupati di questa questione, che il Consorzio dei fornai col suo regolamento tende ad inceppare la libera concorrenza, ed oggi, anche di fronte al regolamento riformato, ci troviamo sempre nello stesso caso. Ora, noi non vediamo proprio alcuna ragione perchè si abbia da sanzionare questa restrizione.

Prima di tutto l'idea di mettere ostacoli alla libera concorrenza cozza coi principii di libertà oramai consacrati e contro i quali non varranno certamente le grette idee dei signori pistori, poi quando anche si volesse transigere su codesti principî, in via d'eccezione bisognerebbe che un motivo imperioso militasse a favore di questa eccezione e questo motivo non potrebbe essere altro che la progressiva decadenza di un' industria, percui si rendesse necessario provedere al suo rialzamento.

Ma nessuno ci dirà, crediamo, che l'industria del fornaio sia in decadenza, avvegnacchè di pane se ne consumi sempre una quantità rilevante ed anzi è provato come in un paese nel quale la miseria si faccia sentire, il consumo del pane si faccia maggiore. Infatti a Trieste, se mai un' industria fiorisce, si è quella del fornaio e tutti sanno che il fallimento d'un pistore è tanto raro e forse più di quello di un farmacista, mentre per converso si conoscono molti fornai che pagano imposte per beni immobili.

Andiamo adunque; invece di regolamenti restrittivi, pensiamo a fare il pane buono ed a buon mercato, chè c'è il caso di farlo, poichè i prezzi del frumento lo consentono e lo consente pure il margine lasciato dall' industria.

Unione Ginnastica. A tutti i soci ricordiamo che questa sera alle 8, nella Palestra sociale, ha luogo l'annunciato Congresso generale straordinario, che era stato indetto per venerdì scorso e che venne poi rimandato.

La tubercolosi a Trieste. Giorni sono nell'accennare brevemente alla publicazione del rapporto sanitario per l'anno 1887 abbiamo detto ch'esso ci pareva compilato dal dott. Achille Costantini con grandissima cura e ci siamo ripromessi di occuparcene successivamente. Ma il passare in rassegna il lavoro porterebbe per conseguenza l'accozzamento di una serie di dati e di cifre e ne verrebbe fuori un articolone che, oltre al riuscire pesante, non darebbe un'idea esatta del valore di tale publicazione. Preferiamo spigolare qua e là, dedicandovi più di un articolo e ci soffermiamo oggi sul capitolo che tratta della tubercolosi a Trieste, di questo terribile morbo che ogni anno lascia tanti lutti nella nostra città.

In dieci anni si ebbero da noi 7940 casi di morte per tubercolosi: la massima cifra annua è registrata nel 1883 (936), la minima nel 1885 (693). Nell'anno decorso i morti per tubercolosi ascesero a 641.

Il maggior coefficente di mortalità in rapporto alla popolazione per l'anno decorso si riscontra nel distretto di S. Giovanni, il minore nel distretto di Prosecco: ma le cifre di un anno non possono offrire alcuna base; vediamo dunque quale sia stata la mortalità nei diversi distretti in 10 anni.

Prosecco figura quale il distretto migliore, mentre il massimo numero dei morti ce lo dà la Città vecchia, ove la popolazione è più addensata ed è pure il distretto di Città vecchia che ci dà il quoziente maggiore in confronto degli altri quattro interni in riguardo a mortalità generale.

Così con le cifre eloquenti della statistica si può ritenere che anche a Trieste come in altre città, l'addensamento soverchio della popolazione contribuisce alla tubercolosi, la cui natura infettiva, nello stato attuale della scienza, non può esser posta più in dubio.

Se confrontiamo Trieste con quasi tutte le altre principali città dell'estero, troviamo che la proporzione dei morti per tubercolosi è maggiore da noi che nelle altre città ed anzi si può dire che la tubercolosi è un fattore importante della nostra grande mortalità. Vero è che nell'Austria cisleitana in molte città come Vienna, Linz, Graz, Praga, Bruna, Leopoli e Cracovia i morti per tubercolosi sono in proporzione in numero maggiore.

Il dottor Costantini da una serie di cifre e di raffronti dedusse che la tubercolosi a Trieste, se anche inferiore a quella delle principali città austriache, è tuttavia altissima e tale da richiedere contro questa malattia infettiva misure energiche da parte dell'autorità sanitaria. Le cattive condizioni igieniche delle abitazioni in genere e la mala ventilazione degli ambienti chiusi, in cui lavora la classe operaia, danno ragione della grave mortalità per tubercolosi.

E poichè si prendono misure energiche di disinfezione e d'isolamento, quando si si tratta di vaiolo, scarlattina o difterite, non si deve dimenticare che la tubercolosi è pure malattia infettiva e trasmissibile, e che se allo stato attuale della scienza è compito grave il combatterne le manifestazioni, è però possibile il limitarne la diffusione, prevenendo la introduzione del germe sì per le vie digestive che per le vie respiratorie.

Allorchè qualche mese addietro si tenne a Parigi il Congresso d'igiene, noi abbiamo publicato nella nostra edizione della sera, tre o quattro articoli che davano conto delle discussioni fatte in proposito.

Emerse allora la facilità della trasmissione mediante il latte di vacca e l'egregio dottor Costantini ne fa cenno ed osserva che il continuo e severo controllo sulla provenienza del latte è indispensabile, e consiglia, ove sia possibile, mediante la disinfezione di oggetti di vestiario e di biancheria, la distruzione degli elementi patogeni della tubercolosi.

Noi ci auguriamo che qualche cosa si faccia, lieti se negli anni avvenire ci sarà dato di registrare dati più favorevoli.

Prestito Bevilacqua. Abbiamo parlato nei giorni scorsi del nuovo prestito Bevilacqua-Lamassa e dell' organizzazione che ha fatto adottare il Governo italiano perchè siano complete le garanzie fino al esaurimento dell' operazione.

L'emissione, come fu detto, avverrà nei primi mesi del 1889 e le prime estrazioni il 31 marzo, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre e 31 dicembre. Saranno sorteggiate 4235 obligazioni, con premi di mezzo milione, 250,000, 50,000, 30.000 lire ed altri minori, per un complesso di 1,300,000 lire circa.

Nomine nella marina mercantile. Il r. Governo marittimo ungherese nominò capitano marittimo mercantile il tenente Thianich Enrico di Francesco da Fiume.

Nominò tenenti mercantili i naviganti: Bussanich Luigi Marco di Luigi da Lussinpiccolo e Glavan Mariano Pasquale di Andrea da Podvesizza.

Un medico aggredito. La *Bilancia* di Fiume di lunedì reca:

«L'egregio Dr. N. Venchiarutti fu vittima ieri a sera di un' aggressione. Mentre egli voleva recarsi, verso le ore sei, a visitare un' ammalata abitante in una casa presso il porto del petrolio, veniva aggredito senza alcun motivo, presso il posto delle r. guardie di finanza, da un individuo che indossava una *blouse*, come quelle delle guardie, ed aveva il capo coperto da un cappello a larghe tese; e veniva maltrattato siffattamente, che riportava gravi lesioni al capo ed una frattura all'osso nasale. Il dottor Venchiarutti è in cura allo spedale.

«Il feritore venne arrestato e riconosciuto per Giovanni Gans, guardia marina della regia finanza.

Tentato suicidio. Ieri, verso il meriggio, il bandaio Alessandro Venturini, giovane diciottenne, da Zara, abitante in via della Scalinata N. 1, si gettò in mare dal molo San Carlo.

La guardia del Lloyd Giuseppe Gelizzoli accorse in suo aiuto ed assieme ad una guardia di publica sicurezza e ad un marinaio, riuscì a estrarre il disgraziato dall' aqua e lo accompagnò poscia all' ospedale.

Pare che dispiaceri di famiglia avessero spinto il povero giovane all' insano tentativo.

Teatro Comunale. Splendido teatro ieri a sera alla seconda rappresentazione dell' *Ebrea*; palchetti occupati in buona parte, platea e gallerie affollatissime.

L'esecuzione su per giù è stata quella della prima sera, è riuscita però, a giudicarne dagli applausi, a sodisfare in buona parte la maggioranza del publico.

Degli artisti va menzionato in prima linea il basso signor Navarrini, come quello che oltre a una bella voce, canta senza cadere in eccedenze, la qual cosa come abbiamo già rilevato, non è sempre si può dire per i suoi compagni.

Il Navarrini fu applauditissimo dopo la *preghiera* dell'atto primo e la *scomunica* del terzo.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 152

Egli mi darà del danaro fino alla concorrenza di quanto possiedo. No, caro amico, fate bene a non supporre neppure che io possa far gran caso di ciò che resta della mia fortuna. Fra il dovere e il danaro, io non ho mai esitato. Non sarei degno dell'amore di Luciana.

— Quanto al vestiario da viaggio – continuò Pietro, seguitando la sua idea – ce ne forniremo in Inghilterra, poichè, non ve l'ho ancora detto, la povera Cate viene con noi. Sarebbe una vera crudeltà lasciarla a portata di quei mascalzoni; d'altronde, o io mi inganno forte o essa ci sarà d'un potente soccorso. E con questo buona notte Roberto. Non state a rodervi le dita per l' impazienza. Non vi lascerò, se non per ritornare all' Ambasciata, domani e per un momento. Ponetevi ora in letto, e se tutte le emozioni di stasera non vi hanno troppo agitato i nervi, cercate di dormire. Un consiglio, tra parentesi: Pigliate il sonno quando vi si presenterà, perchè non sapete quando lo ritroverete.

— Sta bene – rispose Roberto – all'ora che mi avete detto sarò pronto. Posso io scrivere una parola alla baronessa di Blagny per dimandarle se vuole incaricarsi dei nostri affari correnti? In quanto al notaro, ripeto che io lo vedrò al Grand Hotel.

— Sta benissimo così: non ci vedo inconvenienti.

XX.

L'indomani verso le quattro di sera, il signor di Breuil, Durtal e Vodok prendevano il treno a mare alla Stazione del Nord. Tutti i preparativi erano stati fatti nella giornata. I viaggiatori, avendo ritenuto per loro soli un vagone di prima, vi si distesero, aspettando di arrivare a Calais. Una cosa sorprese Durtal fin dal principio del viaggio. Passato Creil, il treno, per il solito tanto pronto e preciso, si fermò, e poi riprese, or rallentando or ripartendo, ogni poco il suo cammino.

Durtal domandò la ragione di questo fatto ad un impiegato, e costui rispose:

— E' un treno speciale, ordinato da particolare, che ci sta innanzi e ci sbarra la strada.

Alla risposta dell' impiegato, Durtal tacque. Pareva che riflettesse. Con le ciglia aggrottate e le labbra strette, batteva col piede in terra, come se fosse dentro di sè dominato da una fiera contesa. Evidentemente il suo spirito era travagliato da una serie d'induzioni e di deduzioni. Il treno fischiava, ed egli rannichiato nel suo cantuccio stava cheto, senza neppur rispondere a una domanda indirizzatagli da Roberto sulla cagione della preoccupazione che mostrava.

Ad Amiens, Durtal discendeva e s'indirizzava ad un impiegato superiore, chiedendo anche a lui qual fosse la causa dei ritardi che subiva il treno.

— Signore — rispose l'impiegato — è un treno speciale composto di una locomotiva, d'un tender e di un solo vagone, che fila a gran velocità, non so bene se a Boulogne o su Calais. Esso non vi precede che di pochi secondi, ma ha bisogno anche lui di prender aqua, e questo fa sì che il macchinista rallenta la sua corsa.

— E' forse un treno speciale ? o un funzionario ? — domandò Durtal — o è una locomotiva che fa delle prove?

— Oh ! no — replicò l' impiegato, scuotendo il capo — niente di tutto ciò. E' un originale o un pazzo, non lo so bene, il quale è tutto solo nel suo vagone. Credo anche non abbia seco neppur domestico. — Bisogna dire che egli abbia una bella fortuna, per levarsi il gusto di pagarsi dei biglietti di prima di cinquemila franchi. Del resto poi, di quella gente — conclusse — se ne ha bisogno, per fare andare il commercio.

(Continua).

Al tenore sig. Ghilardini é indubiamente riserbato un bell'avvenire, la sua voce è bella, é quando imparerá a moderarsi riuscirà a sodisfare completamente.

Egli disse ieri a sera l'ispiratissima sua romanza in modo encomiabilissimo, cantandola con passione e sentimento; fu applaudito e meritamente da tutto il publico.

La signora Ricoetti non ci parve ieri a sera nel pieno possesso dei suoi mezzi. Nella bella romanza *ei de' venir* si farebbe applaudire eseguendo la solita «cadenza» che non sappiamo perchè viene omessa.

Ebbe un' applauso il tenore sig. Lombardi dopo la sua serenata.

La terza rappresentazione dell' *Ebrea* avrà luogo sabato.

Teatro Filodramatico. Pur riconoscendo in Zago dei grandissimi meriti, non si può a meno di convenire che egli abbia anche una grande fortuna.

Iersera c' era a teatro una folla, quale da lungo tempo non si ricorda; enorme, e dalla porta d' ingresso era impossibile accedere nella platea durante gli atti: questo può dare un'idea della quantità di gente. *I quattro matrimoni sbagliai*, *Un mario nell'imbrogio* e *A Maria orba*, diedero campo agli attori di far ridere il publico: Zago in ispecie si diede grande impegno ed ogni sua parola faceva sbellicare dalle risa. Peró ci pare che sulla scena, un po' di freno non starebbe male, e certe scurrilità seppure fan ridere molti non convengono alle signore ed alle signorine che ci sono a teatro.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso alla recita diurna, col *Cenciaiuolo di Parigi*, che commosse con le sue grandi scene ad effetto.

Alla rappresentazione serale il publico intervenne pure in buon numero. *Povero Piero!* di Felice Cavallotti, ebbe una interpretazione da superare ogni aspettativa. La simpatica signora Micheletti fu un'ottima *Anita*, ed ebbe dei momenti felicissimi, in ispecie al secondo atto, nella scena col marito e col *barone di Santa Fiora*.

Il signor Pezzaglia aveva a lottare con le memorie lasciate da altri attori, sopratutto da Luigi Monti, che del carattere di *Pietro Argenti* avea fatto una delle sue grandi creazioni; nonpertanto se la cavò con onore, fu efficace e venne ripetutamente applaudito.

Bene anche la signora Bonmartini ed i signori Coltellini, Micheletti e Bissi.

Il casino di campagna passó freddueclo, e s' ebbe applausi soltanto dalla galleria.

Oggi e domani riposo.

Sabato, negl' intermezzi della comedia, si produrrà per la prima volta il signor Paolo Carro con i suoi *Androidi*. Questi Androidi sono sette automi meccanici in grandezza naturale che il sig. Carro, con la sua arte di ventriloquo, fa parlare, ridere, cantare, quasi che fossero esseri viventi.

E' uno spettacolo nuovo per Trieste e desterà un certo interesse.

Carnevale. Sono comparsi i manifesti annunzianti le manifestazioni carnascialesche dell'anno prossimo. Il carnevale quest'anno è lunghissimo: incomincia, come di solito, ai primi di gennaio e va fino al cinque di marzo. Ci sono due mesi e quattro giorni di tempo per divertirsi. E' abbastanza; anche troppo.

Si annunziano al Politeama Rossetti i soliti balli popolari della domenica e delle altre feste, i soliti veglioni del martedì. Ci saranno le consuete gare per i premi e per il primo veglione popolare, che avrá luogo al primo di gennaio, vale a dire martedì prossimo venturo, si promette la solita lotteria con la vincita di cinque napoleoni d'oro. Buon divertimento e buona fortuna!

Un popolano che non vuole il resto d'un fiorino. Iersera un individuo, facchino all' apparenza, uscito da un caffè in via del Torrente, fu seguito dal tavoleggiante che per istrada gli riscosse il caffé che aveva bevuto senza pagare. Quel facchino che era un pochino *cibato*, appena udito che non aveva pagato il caffé, estrasse dal portamonete un horino d'argento e lo consegnò al caffettiere.

Quest' ultimo si affrettó a dargli il resto di 90 soldi; ma il facchino non volle accettarli sostenendo che per la sua distrazione di andar via senza pagare, si meritava bene la punizione di 90 soldi!!

Allora cominciò una disputa tra i due e nessuno di essi voleva quel denaro sicchè stanco il facchino di quel *tira molla* invitò il tavoleggiante a venire con lui all' osteria, al quale invito essendosi questo ultimo rifiutato, quell' uomo consegnó i 90 soldi ad un povero pezzente che passava per di là, dicendogli che non solo non doveva pregare per nessuno di loro due, ma che se avesse detto «grazie» gli avrebbe ritolto i denari. Il pezzente non fece obiezioni di sorta e cosí tutto fu aggiustato con sodisfazione tanto dei due litiganti quanto – e specialmente – del terzo, che godette giusta il noto adagio, senz'obligo di gratitudine.

Risse e ferimenti. In un' osteria di San Giovanni ci fu l' altra sera una zuffa nella quale un falegname, certo Giuliano Geat, d' anni 27, riportò la peggio: quattro ferite da punta: al petto, alla spalla sinistra, al braccio sinistro ed alla gola. Quest' ultima è la più grave, e, secondo quanto ebbe a dire il medico, mezzo centimetro di protondità di più sarebbe bastato perchè venisse tagliata l' aorta e ne seguisse l' immediata morte del ferito, il quale venne accolto nel quarto ripartimento dell' ospedale.

L' autore del ferimento, ch' è certo Francesco K., fabro, d' anni 17, venne arrestato la notte stessa.

Più tardi, quale complice di questo ferimento, venne pure arrestato al proprio domicilio, in via San Giacomo in Monte, certo Ferdinando C., d' anni 35, tornitore, da Trieste.

— Allo spedale civico vennero ricoverati ieri: certo Giovanni Bais, d' anni 44, portinaio della casa N. 2 in via del Solitario, gravemente contuso al capo in seguito ad una rissa insorta con certo C. V., inquilino della casa stessa; il meccanico Antonio Scoda, d'anni 19, abitante in via Erta N. 9, ferito in modo alquanto grave alla testa; e un tale Giovanni Ausich, d' anni 40, abitante al N. 11 di Gretta, il quale ricevette alla guancia sinistra, pure in rissa, una coltellata lunga parecchi centimetri.

Tutti e quattro questi feriti ebbero le opportune cure da parte del dottor Macovich.

— In un' osteria di Guardiella sorse iermattina una seria zuffa tra il muratore Antonio S., d' anni 29 ed il cocchiere Luigi Scarlavai d' anni 26; quest' ultimo, ferito con una pietra sopra l' occhio sinistro, dovette ricorrere alle cure dell' ospedale. Il feritore venne arrestato.

Calcinaccio che cade. Nell' abitazione del portalettere Giovanni Fratnik, al secondo piano della casa N. 3 in Androna Gusion cadde ieri dal soffitto d'una stanza un pezzo di calcinaccio, il quale andò a colpire alla schiena la moglie del portalettere. E la riportó una ferita, fortunatamente leggera.

Eccedenti e prepotenti. Ieri notte in un' osteria di via Coroneo venne arrestato certo Giovanni C., da Gottschee, d' anni 55, giornaliero, perchè commetteva gravi eccessi. All' atto dell' arresto oppose accanita resistenza, lacerando il cappotto ad una guardia.

— Altri eccedenti vennero arrestati ieri notte in un' osteria di Roiano. Sono: il falegname Giovanni B., d' anni 20, ed il macellaio Giovanni F., d' anni 26, ambidue da Trieste, i quali spezzavano i bicchieri e le vetrate del locale, cagionando un danno complessivo di 20 fiorini al proprietario. In compagnia di questi si trovavano altri tre individui, i quali però, prima che sopraggiungessero le guardie, presero il largo.

— L' alborante Giovanni K., d' anni 23, da Trieste, ieri notte, in via di Crosada, se l' era presa, senza alcun motivo, col caldarrostaio Luigi A., che abita in via del Torrente. Il violento venne arrestato.

Per il furto di una balla di manifatture. Certi Gasparo D. d'anni 42 e Giovanni P. d' anni 33, da Trieste, ambidue facchini, vennero ieri arrestati, perché sospetti autori del furto di una balla di manifatture del valore di 200 fiorini commesso sabato scorso, al Porto Nuovo a danno della Ditta C.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3

Razioni vendute ieri: 1128

Ogni giorno una. Ad un giovane autore dramatico è stato rubato il copione d'una comedia. Egli narra la sua aventura a un amico.

— Se fossi in te – gli risponde questi – una volta trovato il ladro, verrei che fosse condannato al massimo della pena...

— E sarebbe?

— Sarebbe di obligare il colpevole a leggere il manoscritto rubato, dalla prima all'ultima pagina.

Attenti al cloroformio. Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*:

Gli attentati al cloroformio in ferrovia divengono sempre più frequenti. Ieri nel treno di Saint-Lazzare un individuo fu derubato di tutto quel che aveva, dopo di essere stato narcotizzato.

Anche a Parigi questi attentati si ripetono frequentemente e nelle forme più abili che si possano imaginare. Al più tardi ieri, un tal Solari, unitamente ad un complice, attirò in una birraria un mercante di salami, certo Oddicini, col pretesto di comperare da lui un fondo. Una volta sulle trattative, gli fecero bere un narcotico che gli cagionò immediatamente una certa indisposizione, per cui furono obligati d'accompagnarlo a casa. Quivi però il beveraggio produsse l'effetto desiderato: il povero diavolo s'addormentò e nel destarsi si trovó alleggerito della bagatella di 14 mila e 500 lire.

Il petrolio per usi di guerra. La *Justice* dice che gli americani esperimenteranno quanto prima un sistema di difesa dei porti, che potrebbe provocare una rivoluzione nella strategia marittima.

Questo sistema consisterebbe a lanciare dal fondo dell'aqua del petrolio infiammato per bruciare le navi nemiche. — Le prime esperienze devono aver luogo a Fort-Miffin, nei primi giorni di gennaio.

La compagnia, che si è organizzata a queste scopo, colla autorizzazione del ministro della marina degli Stati Uniti, fa attualmente porre i tubi che debbono trasportare il terribile liquido a diverse miglia in mare.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Le simie» (comedia in 3 atti. – «El tabaro de sior Bortolo» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

✝

GIUSEPPE KRASCHNA
Bidello al Ginnasio Comunale

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 ant. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, i figli, la madre e le sorelle danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 decembre 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

☞ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Affittansi in febbraio od anche subito 4 camere e cucina per fior. 270 annui. Piazza Barriera vecchia 3. (1061)

Per costo e quartiere 45 fiorini al mese pagherebbe un giovane praticante di commercio, in una famiglia. Rivolgersi sotto la cifra «M. P.» all' amministrazione del «Piccolo» (1059)

On cherche professeur français «Orlando» poste restante. (4048)

Belle arti, piccola esposizione, (sorprendente) via Giustinelli 3, pianoterra, alle 2-3. (1056)

Vino vecchio, primissimo, vendesi. Via San Michele 10. (925)

Mobiglie di lusso, due stanze complete, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo «Piccolo» (1055)

Annita. Speranza tanto desiderava avere risposta, mi meraviglio non levate lettera ferma in posta. E. K. (1063)

C. Invano cercai lettera alla posta Perchè mancare promessa! N. (1054)

Junge Frau sucht Stelle als Wirtschafterin. Anträge »A. K« al «Piccolo» (997)

Adolescenti Club, Ogni lunedì giovedì ore 6. Chiozza 5. (1027)

Sala Torrente 16 Per club affittasi prontamente, fiorini 10. (930)

Sala Torrente 16. Oggi istruzione danza fanciulli ore 6, adulti ore 8. — Maestro Kostner. (1057)

Gratis Padroni ricevono fino prova servitù scelta, presso Agenzia Barriera 11. (1060)

Auguri a migliaia. Cartoleria Bonetti, Volti di Chiozza (1053)

Carte tappezzate, paraventi, parastufe in assortimento. Bertin, Via S.ta Caterina N 2 (556)

Pesci rossi soldi 5. Negozio frutta selvatico. Via San Giovanni (1062)

Tappi di sughero di primaria fabrica. Deposito principale presso Fratelli Frenner, Via S. Spiridione (5645)

Scatole per spedizioni postali, appositamente confezionate. Deposito in egni grandezza presso Fratelli Frenner, via S. Nicolò N. 21 (5652)

Mancie a Capo d'Anno In occasione delle mancie a Capo d'anno tutti girano coi biglietti d'augurio e di felicitazione per l'Anno Nuovo. Questi biglietti, che devono essere eleganti vengono eseguiti con esattezza e a buon mercato dalla Tipografia del «Piccolo» in via Nuova 21, la quale è provista di un grande assortimento di cartoncini di tutti i prezzi. I committenti sono pregati soltanto di non attendere gli ultimi giorni per le commissioni. Via nova 21.

Vermut	a f. -.80	il litre
Cipro vecchio	„ -.80	„
Marsala	„ 1.—	„
Malaga	„ 1.20	„
Rum Giammaica	„ 1.—	„
Moscato di Samos	„ -.36	„

THE CHINESE
Via Farneto N. 3

G. SINGER
Trieste - Piazza della Borsa N. 604 - Trieste

ESPOSIZIONE DI REGALI
PEL
Capo d'Anno
in oggetti della
China e del Giappone
ASSOLUTE NOVITÀ, DI RECENTE ARRIVO
a prezzi modicissimi
da non temere concorrenza.
NB. Per gli oggetti acquistati assumesi pure la spedizione franca di dazio per tutta la Monarchia.

Nel Deposito VINI
di
VITTORIO SOCHER
via Fontanone N. 16
Vino per uso famiglia franco a domicilio da soldi **32** a **20** il litro

Capo d'Anno
1888
Regali

Regali
IN
Fiori artificiali, Cesti guarniti come: Piante, offre a prezzi discretissimi il Negozio già
TH. RIEGER
Via S. Nicolò 13

Camicie
Colli e Polsi
Infinità di CRAVATTE
NOVITÀ
DA
S. BIERMANN
„Au Magnet"
Piazza della Borsa N.o 3

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni: soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

AVVISO
Allo scopo di riunire i nostri Negozi Corso 3 e Corso 15, la sottoscritta Ditta partecipa a questo spett. publico ed alla sua numerosa clientela che da oggi in poi verrá liquidata tutta la merce esistente nel Negozio
(Stabilimento Biancheria)
Corso 15, con un ribasso dai prezzi regolari del **20 per cento**.
Sicuri che qualunque approfitterà di quest'a straordinaria occasione
Con stima distinta
M. BEYER & COMP.
Trieste, Vienna, Cracovia e Leopoli
con Fabrica Telerie, Biancherie e Tovagliate
Vendita per pronta Cassa.

PER
Regali
Viglietti Originali con Lotteria da fior. 6.50 in più. Promesse da soldi 50 a f. 5 vendibili presso il cambio valute al tergesteo
GIUSEPPE
BOLAFFIO

soldi **50** soldi
Viglietti Lotteria dei Poveri
F. 1.80 Viglietti Lotteria Stato
F. 3.75 Promesse Vienna
F. 5.— Promesse Credit
Vendibili presso il cambio valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

ULTIMI GIORNI
Ribasso **80%** Ribasso
Dovendo sgomberare quanto prima il locale al **Corso N. 7,** vicino la Specialità Tabacchi, ove si stralcia tutte le merci, specialitá in Pizzi, Busti, Nastri, Bordure, Maglierie ed articoli per bambini, si è deciso di fare maggiori ribassi cominciando col giorno 15 corrente col
Ribasso **80%** Ribasso

I lanzichenecchi
erano i soldati di ventura che, vendendosi al miglior offerente, si arruolavano sotto capi famosi per le loro gesta brigantesche. Fortunatamente d'essi non ci resta che l'odiosa memoria. Cambiarono i tempi, e con essi i costumi, ed i lanzichenecchi della spada si trasformarono in lanzichenecchi della penna. Quante volte si tocca leggere libelli e ingiurie inspirati al suono dell'aureo metallo! Un esempio palmare lo abbiamo nella guerra che un venale compero, e un concorrente vinto fecero al chimico Bertelli di Milano Quale fù il risultato di questi sleali maneggi? Certo non devono esser afare i libellisti prefati, poiché il Congresso di Igiene di Brescia nel settembre 1888 con un solo premio confermò il premio rilasciato dal Congresso medico di Pavia 1887 alle Pillole di Catramina Bertelli, e professori d'Università, vere illustrazioni mediche italiane, come il Silvestrini, Gamberini, Tommasi, Morselli, Saura, ecc. scrissero ultimamente splendide relazioni sulla efficacia di questo prodotto. Il publico che è giudice infallibile e che sta sol fatti e non sulle chiacchiere, già da tempo ha giudicato col suo disprezzo la guerra da lanzichenecchi mossa al Bertelli.

LA SOLA GENUINA
Le Griffon
Chi ama la salute non deve adoperare altra che l'insuperabile
„LE GRIFFON"
La più rinomata
La più aggradevole
L' UNICA GENUINA
CARTA FRANCESE DA ZIGARETTI
un vero successo del giorno
PREMIATA IN TUTTE LE ESPOSIZIONI.
☞ SI VENDE DAPPERTUTTO ☜
LA PIÙ IGIENICA